Anno XLIII — Martedì 26 gennaio 1909 — Conto corrente con la posta — N. 22

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le fortificazioni alla frontiera italo-austriaca

E' comparso nell'ultimo fascicolo della rivista politica L' Italia all'estero *un articolo, con la firma: «Un soldato» sulle fortificazioni dell'Austria e dell'Italia alla frontiera orientale. Con la parola chiara e precisa della persona bene informata, l'autore riferisce la nostra condizione in fatto di fortificazioni e così termina questa prima parte dello studio:*

Ci resta da esaminare il tratto di frontiera tra la Pontebba ed il mare In questa zona le condizioni sono assai diverse.

Oltre la Pontebba ed il Predil vi sono numerose strade che solcano il confine: il terreno si presta dovunque a movimenti di truppe, anche molto numerose: è però pressochè sfornito di accidentalità topografiche, le quali offrono alle facoltà manovriere di un generale dei fecondi appigli tattici.

Noi abbiamo sbarrato una sola linea d'invasione: quella della Pontebba. Nella valle della Fella, presso Raccolana, abbiamo in costruzione l'opera di Chiusaforte, più dietro sono quelle di Monte Comielli e di Ospedaletto. Esiste ancora nell'alta valle del Tagliamento l'antico forte di Osoppo. Infine avremo il campo trincerato di Gemona.

L'invasione austriaca più probabile verrà da questa parte. Noi, per altro, la potremo seriamente minacciare sul fianco, finchè saremo possessori del mare, ed in specie della piazza di Venezia e del porto di Marano Lagunare ampliato. Ciò, noi lo sappiamo benissimo, non è piccola preoccupazione per un'impresa militare.

In questa zona di frontiera libera la fortificazione permanente trova un campo di applicazione assai sterile. Il terreno non favorisce per nulla l'impiego dell'arte, la quale, per riuscire a qualche entità ci porterebbe negli eccessi della difesa a cordone, e neppure allora si raggiungerebbe sicuramente l'intento.

L'unico mezzo per difendere questa parte dei nostri confini orientali sembra quindi quello di avere sottomano un nucleo considerevole di truppe mobili: il terreno si presta bene alla manovra, mentre non ama la fortificazione. Ma qui sta appunto la nostra principale debolezza, debolezza voluta, ed a cui, con semplicissimi provvedimenti, si può riparare. Noi sappiamo che occorrono numerose truppe alpine sulla frontiera orientale e tuttavia, con una cocciutaggine degna di miglior causa, teniamo ammassato sul confine occidentale il nerbo dei nostri battaglioni alpini e della nostra artiglieria da montagna. Qui non si tratta di spese forti che possano compromettere il bilancio della nazione, non si tratta di prendere provvedimenti discutibili: no, *si vuole soltanto uno spostamento di truppe da un punto all'altro del nostro territorio,* da una località sicura ad una località insidiosa.

Eppure ciò non si è fatto: la nostra politica di governo ha temuto fin qui di offendere con tale mossa le suscettibilità dell'alleata! Ma certo si farà, poichè il popolo d'Italia saprà imporre quanto è necessario per la incolumità della patria.

Con truppe vigili ed attente si può interdire il passaggio delle colonne di artiglieria e di carreggio: non importa sbarrare la strada alle colonne di pura fanteria. Anche se riuscissero a forzare il fronte, ben presto si troverebbero prive dei mezzi di munizionamento e di sussistenza. Completano l'azione difensiva numerose interruzioni stradali che assumono poi una maggiore importanza.

Possiamo quindi ben dire che anche per di là l'Austria, odiata dalle popolazioni che ricordano, non riuscirebbe a calpestare il nostro suolo.

Dopo avere dato un quadro completo della vasta opera di fortificazioni austriache dal Tonale al Predil, l'autore riassume e conclude:

Ora che abbiamo dato uno sguardo complesso alle sistemazioni difensive delle due nazioni, vediamo quello che se ne può dedurre.

Sincerità vuole che si dica che noi italiani siamo effettivamente più deboli; ma la nostra non è una debolezza cronica, inguaribile, in ispecie per quanto noi vediamo studiando le opere di fortificazione. E' ferma opinione di chi ha studiato con cura il problema della nostra difesa orientale che con pochi provvedimenti, con sacrifici relativamente trascurabili, noi potremmo degnamente sopportare il confronto dello straniero.

Ma innanzitutto occorre che noi allontaniamo dal Governo *certe ridicole delicatezze verso un'alleata, la quale approfittando della nostra troppo buona fede, si arma e si fortifica.*

L'Austria ha sistemato le sue comunicazioni e la dislocazione delle truppe in modo da avere prontamente sotto mano, in caso di necessità, quel numero di truppe che è ritenuto sufficiente per intraprendere una qualsiasi delle possibili azioni di guerra. Perchè non facciamo noi altrettanto? Che aspettiamo?

E poichè siamo ritornati su questo punto, è bene fare osservare che l'affrettato invio di truppe sul teatro delle operazioni soffre di innumerevoli difetti, mentre la dislocazione normale, fin dal tempo di pace, delle truppe dà modo ad esse di conoscere perfettamente i propri obbiettivi e quindi di raggiungerli col minor spreco di energie.

Non è qui inutile ricordare che in Francia l'organizzazione delle truppe alpine è assai migliore della nostra: in quell'esercito i battaglioni alpini e le batterie da montagna formano delle vere e proprie unità organiche, che manovrano unite e compatte. In Austria ciò si comincia ad imitare con grande vantaggio della difesa dei confini: da noi nulla di tutto ciò: alpini e artiglieria da montagna sono poi anche in numero troppo scarso.

E poichè fra poco staremo per adottare un nuovo materiale a deformazione per questa artiglieria, richiamiamo l'attenzione viva dei tecnici, affinchè non si ripetano per questa specialità le lunghe discussioni e gli amari errori.

L'Austria ha rimodernato le proprie fortificazioni. Perchè non cerchiamo di porre le nostre opere in grado di sostenere la lotta con le austriache? Muniamole anche noi di linee telegrafiche e telefoniche, di mezzi di segnalazione acustici ed ottici, di riflettori elettrici, ma muniamole *tutte diligentemente e senza aspettare.* Gran parte delle fortificazioni austriache erano antiquate come le nostre, ma su di esse la mano intelligente dell'ingegnere militare, ha stampato la maschera dell'attualità.

Perchè non aggiungiamo anche noi spicchi d'acciaio e cupole metalliche alle mura ed ai terrapieni?

Non illudiamoci: il miglior modo per mantenere la pace è quello di essere pronti per la guerra. Prepariamoci ad essa con la religione dei nostri padri, che ebbero in cima dei loro pensieri, la conquista di questa nostra libertà.

Occorreranno nuove spese: ebbene i cittadini s'impongano nuovi sacrifici. Risponderà a ciò la nazione?

Io non voglio nè posso essere pessimista. Il popolo nostro è popolo che si rifiuta *allorchè vede i suoi sacrifici frustrati da inettitudini di Governo,* ma che si esalta allorchè li vede coronati da successo formidabile.

Senta dunque il governo la gravità del momento e si accinga a quest'opera di immediata necessità. Si accinga seriamente, allontanando dalle sue decisioni ogni influenza di partito ed ogni compromesso che non tenda direttamente al bene supremo del Paese. Da questo egli derivi possibilmente le forze, ricercandole ansiosamente tra gli uomini più elatti e le personalità più oneste.

Quando tra i cittadini sia la convinzione netta di quest'opera illuminata, non assisteremo più alle sconcie lotte disgregatrici che fanno il giuoco dello straniero, ma convinti tutti dei destini della Patria, che sono al di sopra di ogni mira individuale e di ogni gretto interesse, volgeremo fidenti lo sguardo ad un avvenire fecondo.

Il Paese sanzionerà certamente col suo appoggio l'opera illuminata del Governo.

Non sono molti giorni, alla Camera dei deputati, un parlamentare di non dubbia fede, conchiudeva il suo discorso sulla politica estera condannando in questi momenti le esitazioni e le incertezze.

Ben volentieri egli sacrificava le sue convinzioni politiche per appoggiare con la sua voce e con l'opera il progetto di nuove spese militari.

A simiglianza di lui sacrifichino gli Italiani qualche loro piccolo interesse in prò della salute comune e la Patria s'allieterà certamente del generoso slancio dei suoi figli. *Un soldato*

CONTINUA LA POLEMICA NELLA STAMPA VIENNESE

Vienna, 25. — L'ufficiosa *Montagsrevue* cerca dimostrare che il Governo austriaco, contrariamente alle affermazioni della stampa italiana, col suo progetto intese di appagare i desideri degli Italiani avendo cura degli interessi dello Stato, nonchè della necessità dell'alleanza coll'Italia. I giornali italiani affermano che l'irredentismo è un pregiudizio. Ora ciò è vero per l'Italia, non per Trieste, dove la propaganda irredentista è in continuo aumento. Coll'aumentarla, istituendovi un'Università, aumenterebbe il numero degl'incidenti atti a compromettere i buoni rapporti tra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

Del resto, continua il giornale, i recenti avvenimenti dimostrano quanto vantaggio recò all'Austria-Ungheria l'alleanza coll'Italia. La crisi balcanica fu superata felicemente solo in virtù dell'aleanza austro-germanica rafforzatasi vieppiù in questo incontro. Perciò l'Italia non può pretendere ora che l'Austria regoli le sue questioni interne, badando solo alle suscettibilità italiane.

La sorte di Tittoni sarà presto decisa?

Vienna, 25. — La *Zeit* dice che la decisione riguardo al ritiro del ministro Tittoni sarà pronunciata nel Consiglio dei ministri che si terrà il 31 gennaio.

L'amb. Lützow ha chiesto un lungo congedo!

Roma, 25. — Qualche giornale ha accennato nei giorni scorsi ad una domanda di richiamo che l'ambasciatore austriaco, conte Lützow, avrebbe presentato al suo Governo in seguito alla istituzione dell'Università italiana a Vienna.

Questa domanda, aggiungevano quei giornali, avrebbe messo in rilievo la posizione imbarazzante in cui si sarebbe trovato l'ambasciatore.

Ora al Ministero degli esteri smentiscono qualunque notizia di questo genere: credo che in questa smentita vi sia una parte di verità, e cioè che il conte Lützow non abbia parlato di richiamo, ma abbia espresso al suo governo il desiderio di ottenere un lungo congedo. Così si salverebbero capra e cavoli.

Il piano regolatore della nuova Messina

Messina, 25. — A bordo della *Sardegna*, sotto la presidenza del generale Mazza, si sono riuniti stasera i deputati Fulci e Faranda, l'ing. Simonetti, un rappresentante della Deputazione provinciale, il prefetto, il regio commissario, l'ing. capo del municipio e altre notabilità.

L'ing. Simonetti espose il piano regolatore della nuova città, che è stato approvato con lievi modificazioni.

Nel pomeriggio si sono avute due leggere scosse accompagnate da rombo.

Per far risorgere l'industria della filatura

Roma, 25. — Stamane, accompagnata dall'on. De Nava, e dal senatore Cefaly, una commissione di industriali serici di Villa S. Giovanni e Cannitello ha conferito lungamente con l'on. Cocco Ortu sulle condizioni create dal disastro alla fiorente industria della filatura.

La Commissione, che sarà ricevuta domani anche dal ministro Carcano, ha avuto stassera un colloquio con l'on. Luzzatti, presidente della Commissione d'inchiesta sull'industria serica, ed ha mostrato il suo vivo interessamento per le sorti degli industriali delle plaghe devastate.

Consiglio provinciale scolastico

Ieri si riunì il Consiglio scolastico provinciale. Erano presenti: Il Prefetto comm. Brunialti presidente; il cav. prof. Battistella, R. Provveditore agli studi, comm. Renier, avv. Casasola, prof. Magni, direttrice delle R. Scuole Normali, avv. cav. Schiavi, il Preside del Liceo e il Segretario dell'Intendenza di Finanza.

Oggetti approvati

Proposte di sussidio a patronati scolastici.

Pocenia. Conferma per l'anno scolastico 1908-09 del maestro Giuseppe Mantovani.

S. Maria la Longa. Conversione in mista delle Scuole maschile e femminile del Capoluogo; divisione in 2 sezioni, con l'orario di tre ore per ciascuna, della prima classe mista del capoluogo e delle due scuole miste di Meretto e Tissano verso il compenso dei 2/5 in più dello stipendio al maestro Carlo Lucchini da L. 950 a L. 1330.

Pinzano. Conversione in miste di tutte le scuole del Comune. Istituzione della V. classe maschile nel capoluogo da unirsi alla IV verso lo stipendio di L. 1400 all'insegnante. Classificazione fra le rurali di III classe delle scuole miste di Manazzons e Costabeorchia.

Pasian di Prato. Sono concessi 2/5 in più dello stipendio alla maestra di Passons per doppio orario, purchè risieda nel luogo.

Cordovado. Concessione dei 2/5 in più dello stipendio alla maestra della prima classe mista per divisione degli alunni in due sezioni.

S. Vito di Fagagna. Conversione in miste delle due scuole di Silvella.

S. Giorgio della Richinvelda. Incarico al maestro Tubaro d'insegnare al mattino (3 ore) alla scuola maschile di Domanins e al pomeriggio (3 ore) alla maschile di Rauscedo. Medesimo incarico alla maestra Borean per le scuole femminili, verso il maggior compenso dei 2/5.

Carlino. Istituzione di una I classe mista pel 1909-910.

Paluzza. Accettazione delle dimissioni del maestro, della maschile del capoluogo sig. Dante Gaudenzi.

Incarico al maestro Giuseppe Basso di Rivo di sostituirlo provvisoriamente, facendosi a sua volta sostituire da un insegnante privo di patente.

Spilimbergo. Divisione della scuola mista di Baseglia in due sezioni con l'aumento dei 2/5 all' insegnante.

Il sogno di Antonietta

ROMANZO

Ma nei suoi calcoli non aveva pensato a tutto; tra le altre cose egli aveva perfin dimenticato se stesso, tant'è che le difficoltà, ora, provenivano da lui, dalla sua emozione e dal suo turbamento. Sceso quindi a far colazione, lungi dalla voglia di far nascere l'occasione di giustificarsi presso lo zio, era più disposto, all'incontro, di provocare brutalmente una rottura.

- Un cuor sensibile? Ah no, perdio! disse fra sè. Ed entrò colla faccia tetra, e con un'espressione di durezza e di stizza, che non sfuggì al signor Hérand, sebbene fosse poco abituato a fare osservazioni di questo genere. Antonietta che stava in piedi vicino alla credenza sulla quale aveva disposto i dolci e le frutta, rimase attonita, e s'aspettava inquieta qualche cosa di sinistro.

— Hai dormito male? chiese il signor Hérand.

— Si zio mio, abbastanza male.

— L'aria della campagna. E' un effetto che essa produce talvolta sulle organizzazioni delicate. Vi sono certe piante, belle per altro, le quali non possono vegetare che in un'aria viziata; ciò che è sano e puro è per esse micidiale.

— Voi vi burlate di me, caro zio, e credete di fare uno scherzo. Ciò che voi dite per baia, per me è la verità. La campagna mi fa star male.

— Le piante di cui ti parlo, continuò il signor Hérand, senza cambiar l'accento di bonomia che aveva assunto amano il putridume, ed è soltanto in questo putridume che possono prosperare e fruttificare.

— Se questa allegoria significa che io non potrò prosperare in campagna e fruttificarvi, per servirmi della vostra espressione, zio mio, convengo che il mio intelletto non può far senza del putridume parigino.

— Il tuo intelletto soltanto?

— Ma mio zio...

— Ci dicevi poco fa che hai dormito male.

Antonietta, spaventata dalla piega che prendeva il dialogo, si mise in mezzo per fare una diversione.

— Ma non sgranate quell'uva spina, disse alla fantesca, che aveva preso sulla credenza un canestrino nel quale bellissimi grappolini di ribes bianco e rosso e di uva spina riposavano sopra un letto di pampini.

— Vedi che Antonietta ha pensato a te, disse il signor Hérand. In qual modo abbia potuto conservare questo ribes in istato di tanta freschezza non so. Ma il fatto è reale, guarda un poco.

Dunque ella aveva pensato a lui, e nel momento in cui egli cercava di vieppiù confermarsi nella sua idea di sciogliersi da quell'impegno, Antonietta dal canto suo stava apprestandogli una sorpresa pel giorno del suo arrivo. Non replicò allo zio, e portò la conversazione sopra un argomento che escludeva ogni possibilità di contestazione. Era destino che in tutto e dappertutto sarebbe inceppato a questo modo.

I giorni trascorsero, ed Antonietta potè convincersi che egli faceva uno studio particolare per mantenersi sopra un terreno neutro. Allorchè il signor Hérand abbordava una questione pericolosa, Gastone taceva, e con molta destrezza, prendeva a parlare di un'altra cosa. Tale contegno non s'accordava colla sua promessa. Che cosa significava ciò? Mentre ella, con un'ansietà ogni giorno più viva studiavasi di penetrare questo fatto innegabile, egli le annunciò che il suo amico Luigi Emanuele sarebbe venuto al Porto Navalo, dove contava di trattenersi qualche giorno. Ella ricevette questa notizia con ciera malcontenta.

— Vi dà pena che venga il mio amico a trovarmi? disse egli.

— Non mi dà pena che egli venga a trovarvi, bensì che venga a collocarsi fra voi. Durante la sua dimora, voi anderete da lui, egli verrà da voi, e sarà rotta la nostra intimità. Come troverete allora l'occasione di venire ad una spiegazione con papà, occasione che avete promesso di cercare e che io aspetto con tanta impazienza?

— Il mio amico Luigi Emanuele non è importuno, siatene sicura. E' un uomo amabile, intelligente, generoso, e sono certo che non vi dispiacerà. Anzi, chi sa che egli non vi piacerà troppo? E' avvenente della persona, un po' malinconico, e per di più duecento mila lire di entrata. Potrebbe darsi che io non avrei a pentirmi d'avervelo fatto conoscere!

Antonietta lo guardò un istante, ed egli vide allora due grosse lacrime scendere dalle pupille e rigarle le guancie. Ella voltò altrove la testa, e senza proferir parola si allontanò.

XIII.

Porto Navalo non è porto che di nome, in realtà è un piccolo villaggio abitato da pescatori; esso se non è di grande importanza pel commercio, lo è senza dubbio per la navigazione, offrendo un rifugio alle navi che si lasciano impoppare sulla costa.

Il giorno successivo in cui Gastone aveva annunziato ad Antonietta l'arrivo dell'amico suo Luigi Emanuele, alla marea di mezzodì venne avvisato un piccolo naviglio che colla sua manovra manifestava l'intenzione di voler entrare a Porto Navalo.

Nel villaggio fu tosto eccitata la curiosità, ed i cinque o sei vecchi marinai che tutti i giorni sia bello o cattivo tempo, si recavano sulla riva due ore prima della piena del mare per non partirsene che due ore dopo che aveva cominciato a scemare, tennero consiglio fra loro e discussero per sapere che razza di naviglio che si fosse. Era uno sloop a filo d'acqua con vele di una bianchezza sconosciuta su quelle spiaggie; sebbene non soffiasse che una brezza leggera, avanzava rapidamente, e mano mano che si faceva più presso a terra, se ne distinguevano i contorni che permettevano di precisare le loro supposizioni.

(*Continua*)

Caneva. Riattivazione della tassa scolastica per l'iscrizione alla quarta classe facoltativa.

Valvasone. Il Consiglio comunale accolse la domanda dei genitori degli alunni per l'istruzione religiosa nelle scuole.

Direzione didattica

Venne espresso voto favore sulle domande di abilitazione per titoli alla Direzione didattica dei seguenti insegnanti: Elvira Taschiutti, maestra a S. Pietro al Natisone; Giuseppe Martinis, maestro a Treppo Carnico; Giuseppe Bulfoni, maestro a Faedis.

Non approvato

Rivolto. Incarico al sacerdote Virgilio Fior di reggere nel corr. anno scol. la scuola femminile del capoluogo.

Cronaca provinciale

Da MANZANO

Visita del vescovo mons. Foschiani

Ci scrivono in data 25:

Col diretto di ieri mattina arrivò a Manzano Mons. Giuseppe Foschiani già parroco di questo Capoluogo, e da breve tempo elevato all'alta dignità di vescovo con residenza a Belluno.

Buona parte del popolo aspettava alla fermata ferroviaria l'illustre prelato.

Noto il signor Marussig assessore del Comune e delegato dal Sindaco assieme al collega sig. Francesco Rossi per il Municipio, il sig. Ceconelli Giacinto agente del co. Brazzà, l'assessore sig. Casasola Vincenzo, il maresciallo dei R. R. Carabinieri e molti altri nonchè parecchi sacerdoti.

Dopo i saluti e la ripartita del treno scoppia un fragoroso applauso, la banda di Nogaredo di Prato suona la marcia reale. Mons. Foschiani è fatto salire sopra la carrozza mandata dalla nob. Boschetti co. Teresa vedova Della Torre. Il paese è tutto in festa. Archi di verzura imbandierati, drappi alle finestre scritte d'occasione dimostrano che il popolo di Manzano amava sinceramente il suo pastore il quale si avvia alla canonica applaudito per tutto il percorso.

Quivi attendono il dott. cav. Girolamo Bianchi, il dott. Giovanni Ginotta il conte Leonardo di Manzano, il farmacista sig. Francesco Stroili, il sig. Giovanni Chiesa, ed altri di cui non ricordo.

Il simpatico ed infaticabile cappellano Don Giovanni, Maria Colautti con dedica indovinata porge al nuovo vescovo un calice d'argento dorato ed un album che i parrocchiani offrirono in segno di ammirazione ed affetto.

Segue la Messa ed un breve discorso di ringraziamento e di addio di Mons. Foschiani. Egli è visibilmente commosso e con lui tutto il pubblico che gremisce la chiesa.

Dopo la cresima ha luogo il banchetto dato dai signori del paese.

Alla sera furono accesi i fuochi artificiali ma l'illuminazione non potè aver luogo causa il vento freddo ed impetuoso.

Mons. Foschiani si fermerà qui tutta la settimana.

Ci consta che giovedì sarà celebrato dal clero della forania una solenne funzione nella Chiesa parrocchiale.

Le dimostrazioni generali di simpatia fatte al nuovo vescovo sono la prova ch'egli è un vero saccerdote e che la sua inaspettata elevazione è dovuta alla sua bontà, modestia, integrità ed austerità della sua vita congiunti a mente equilibrata, ed estesa e completa coltura.

Da PORDENONE

Assemblea di veterinari

Ci scrivono in data 25:

Ieri ebbe luogo una riunione dei veterinari della Provincia, presieduto dal cav. dott. Dalan, veterinario municipale di Udine, che riferì sul recente Congresso di Perugia, al quale prese parte.

Si discussero e approvarono alcune modificazioni al capitolato unico fra i veterinari della provincia, da inoltrarsi alla Prefettura.

Venne da ultimo approvato un ordine del giorno, proposto dal dott. Selan, nel senso di raccomandare alla Deputazione provinciale che anche i veterinari facciano parte della Commissione per il miglioramento del bestiame.

Da MOGGIO UDINESE

Per il restauro della chiesa — Gamba fratturata

Ci scrivono in data 25:

Venne tenuta una riunione di capifamiglia, con l'intervento del Sindaco e di mons. Gori, per scambiarsi le idee circa al restauro della facciata della chiesa.

**

Giovanni Facchini di Pietro, di Socchieve, operaio della ditta in legnami, Salmasi, si fratturò una gamba; venne subito trasportato in paese per le necessarie cure.

Da CODROIPO

Disgrazia mortale

Ci scrivono in data 25:

Il mediatore Luigi Fasan ritornando l'altra sera da Codroipo a Varmo, si ribaltò con la vettura in un fosso ricolmo d'acqua.

Il disgraziato Fasan, non potendo essere aiutato da nessuno, rimase affogato.

Nel mattino susseguente venne tratto a riva il suo cadavere da alcuni passanti.

Le autorità, avvertite, si recarono sul luogo per gli incombenti di legge.

Da SACILE

Un circolo socialista

Ci scrivono in data 25:

I non numerosi socialisti che si trovano qui, si riunirono ieri sera all'albergo «Allo Stella» e dopo non lunga discussione deliberarono di costituire un circolo socialista. Venne nominato un Comitato provvisorio, al quale fu affidato l'incarico di presentare prontamente uno schema di regolamento.

DALLA CARNIA

Da SUTRIO

Funebri solenni

Ci scrivono in data 24:

Quest'oggi si resero solenni onoranze funebri al sig. Straulino Calisto di qui

Aveva 32 anni ed a quella età di speranza e di illusione, lasciò immersi nella più costernata disperazione la vedova e un bambino di soli due anni.

L'accompagnamento funebre fu quanto mai solenne ed imponente per concorso di popolo e di tutti i sodalizi. La benemerita Società filarmonica di qui concorse a rendere maggiormente solenni le funebri onoranze già imponenti per concorso di parenti, amici, e popolo. Con zelo e fraterno slancio diede l'ultimo tributo d'affetto al socio troppo giovine rapito alla filarmonica ed alla Società dei lavoratori. A. I. Q.

Asterischi e parentesi

— A proposito di sfide.

A proposito della sfida di cui fu oggetto il Commissario a Messina generale Mazza e della lettera da lui scritta ai padrini dello sfidante (lettera generalmente disapprovata, poichè egli non doveva a privati giustificazione alcuna sul suo operato) si ricorda un annedoto del compianto gen. Saletta.

Al Saletta, quando era colonnello al governo di Massaua accadde un caso quasi simile. Un giornalista che, presentatosi a lui in tono insolente, fu messo alla porta, gli mandò i padrini.

Il Saletta li ricevette con un sorriso e disse loro bonariamente:

— Come sfidato credo aver diritto alla scelta delle armi, non è vero?

— Certamente, risposero i padrini.

— Ebbene scelgo l'arma... dei Reali Carabinieri. Abbiano la cortesia di avvertire il loro amico, che prepari le valigie, perchè fra un'ora la benemerita lo accompagnerà a bordo del piroscafo in partenza per l'Italia.

Padrini e sfidante protestarono, ma i carabinieri avevano ordini precisi e la sera stessa il bellicoso collega salpava per rimpatriare.

**

— In America migliaia di persone rimangono ogni anno vittime di tramways elettrici, la cui eccessiva velocità dà luogo troppo sovente ad accidenti disastrosi

Le compagnie tramviarie recentemente offersero un ingente premio a chi inventasse un mezzo per ridurre il numero degli accidenti. Esse hanno provato centinaia di meccanismi per salvare la vita ai passanti; fra l'altro hanno addottato ogni forma di freni di sicurezza, ma senza successo.

Ora un ingegnere, di cui finora non si fa il nome, ha offerto alle compagnie tramviarie uno speciale ordigno di sua invenzione. L'ordigno che è ad aria compressa e può essere messo in azione dal conduttore colle mani o coi piedi, soffia letteralmente fuori delle rotaie colla violenza di un uragano, la persona travolta.

**

— In tribunale.

Presidente — Sono già parecchi anni che mi comparite innanzi.

Accusato — Cosa vuole, signor presidente, procuro anch'io di guadagnarmi la pensione come lei.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.49 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis 19.57 — Mis. 21.18

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.31 — M. 15.8 — M. 1?.45

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Giorno 26 gennaio ore 8 Termometro —1.9
Minima aperto notte —3.4 Barometro 760
Stato amosferico: misto Vento E.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: +2.7 Minima: —3.
Media: —0.65 Acqua caduta ml.

LA DIFESA DEL FRIULI

Oggi sul *Paese* comparirà un articolo intorno alla costruzione delle caserme a Udine. Crediamo che l'articolo tenda a scagionare di ogni responsabilità sugli eventuali ritardi la nostra amministrazione.

E se le prove che verranno offerte al pubblico saranno (come ancora crediamo) sufficienti, noi aggiungeremo la nostra vibrata protesta a quella del confratello contro i metodi deplorevoli di tergiversazioni che si risolvono nel prolungamento d'una inazione sempre più pericolosa.

Non sappiamo se questa condotta delle autorità militari derivi da una cattiva scuola burocratica, o venga imposta dalle ragioni d'una politica inabile (vedi nella prima pagina d'oggi un notevolissimo articolo sull'argomento), ma questo sappiamo e vogliamo dire: che la nostra Regione è stanca d'essere trattata senza alcun riguardo per la sua difesa, e che, se con alacrità non si provvede, si leverà in una protesta destinata a suscitare eco profonda in tutta la nazione.

Allora i signori ministri e i signori generali che non hanno dopo 40 anni ancora finito di studiare, comprenderanno che la pazienza d'una gente, per quanto buona e operosa e patriottica, ha il suo limite.

Udine e il Friuli per i fratelli di Calabria e di Sicilia

Comitato provinciale Pro Sicilia e Calabria

Offerte pervenute al cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti:

Somma precedente L. 150,384.19.

Comune di Frisanco e raccolte in detto Comune L. 452, Comune di Buia 200, raccolte nel Comune di Buia 748.94, Sindaco di Sedegliano 887.59, Sindaco di Cordenons 35.70, raccolte nelle scuole elementari di Ovaro 15.27, Sezione del Segretariato dell'Emigrazione di Preone 10, raccolte nel Comune di Tramonti di Sopra 205.43. Totale L. 152,939.12.

Società operaja generale di M. S.

L'assemblea generale della Società, tenutasi domenica, approvò con voti unanimi di elargire L. 200 per i danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia.

PER I DANNEGGIATI DAL TERREMOTO IN PROVINCIA

Da Sedegliano

Ci scrivono in data 25:

In seguito ad iniziativa del Sindaco sig. Rinaldo Rinaldi si è formato un Comitato per raccogliere offerte per i disgraziati fratelli del mezzogiorno, tanto fatalmente colpiti dal terremoto.

Il Comitato, divisosi in tre sezioni, si mise subito a raccogliere le offerte

La prima sezione comprendente le frazioni di Sedegliano, Grions e Coderno raccolse L. 486; la seconda con Gradisca e san Lorenzo L. 195.03; la terza con Turrida, Rivis e Redenicco L. 193.62; complessivamente furono raccolte L. 887.59 oltre le L. 200 offerte dal Comune.

Da Resia

Ci scrivono in data 25:

Il Comitato locale formatosi per raccogliere offerte pro Calabria e Sicilia, ha spedito ancora il 5 gennaio corr. al Comitato Veneto-trentino L. 829,40.

Nella chiesa parrocchiale, con grande concorso di popolo, venne celebrata una solenne funzione religiosa in suffragio delle vittime del terremoto di Calabria e Sicilia.

Da Moggio

Ci scrivono in data 25:

Il Consiglio comunale ha deliberato di devolvere l'importo di L. 500 pro Calabria e Sicilia, e la sottoscrizione pubblica ha fruttato oltre L. 1226.

Da Cividale

Ci scrivono in data 25:

Nel Comune di Tarcetta si sono raccolte complessivamente pro Calabria e Sicilia L. 577.25 che verranno rimesse al Comitato provinciale.

Società friulana dei veterani e reduci. L'ora defunto sig cav. ing. Vincenzo Canciani, con suo testamento olografo, ha destinato L. 300, a beneficio della Società dei Reduci, il cui egli era benemerito Vicepresidente. I di lui eredi, sig. Canciani e Zuppelli, eseguirono il versamento di detta somma.

— Anche all'Ospizio cronici il defunto ing. cav. Vincenzo Canciani con suo testamento olografo, ha disposto un legato di L. 200.

La morte del co. Fabio Beretta

Ieri alle due pom. si è spenta a Udine nella sua casa in Via della Posta una nobilissima esistenza — è morto il nob. Co. cav. Fabio Beretta.

Figlio del nobile conte Antonio e della contessa Caterina de Portis, il Conte Fabio era nato a Udine il 30 novembre del 1829.

Altri in sede più consona alla esplicazione del suo ingegno parleranno della nobiltà di sua natura della sua attitudine all'arte della scrittura e della vasta sua coltura artistica — specie per ciò che riguardava il Friuli da lui percorso e studiato in tutti i luoghi ove c'erano oggetti ed opere d'arte.

Il Conte Fabio Beretta che fin da giovanissimo si era dedicato alla pittura, assecondando il suo istinto d'artista riuscì non solo come buon paesista, ritrattista e genialissimo disegnatore, ma poi, nell'età più matura potè portare un prezioso contingente alla storia dell'arte in Friuli quando pochi ne sapranno qualcosa.

Raccoglitore di notizie artistiche sui friulani più eminenti in pittura e scoltura fu il conte Fabio uno dei più robusti collaboratori, nella grandiosa opera della descrizione degli oggetti ed opere d'arte in Friuli attraverso i secoli, che per incarico della provincia compilava l'illustre Cavalcaselle del quale Legnago sua patria erige un monumento al patriota, all'artista al soldato ed allo scrittore chiamato il *Moderno Vasari*. Il conte Fabio Beretta col co. Uberto Valentinis diedero l'opera loro più preziosa alla formazione di quei volumi d'arte che ora l'Accademia di Udine coll'aiuto del comune e colla cooperazione di parecchi friulani sta completando per stamparla.

Il Conte Beretta ebbe un merito speciale notevolissimo quando in anni nei quali si cercava per *novità* di distruggere ciò che era vecchio e pregevole, egli, quasi solo lottò e vinse per la conservazione del patrimonio artistico e storico del Friuli. Ebbe diatribe e polemiche fortissime; ma vinse.

Per oltre 60 anni diede al Friuli tutta la sua attività e competenza in arte e per l'arte sacrificò anche notevole parte del suo patrimonio.

Ha lasciato una rilevante raccolta di oggetti d'arte, quadri ad olio, studi, schizzi e pensieri d'arte dei migliori nostri artisti dello scorso secolo e una pregevole raccolta di stampe.

Non fu mai riunione d'artisti in Udine dove il suo nome e la sua persona non fossero posti più innanzi e chiamato a dirigere ed a presiedere importantissime discussioni; perchè egli fu socio onorario di parecchie Accademie del Veneto e fuori; membro per anni moltissimi dei nostri corpi accademici-artistici, membro della commissione Provinciale per la conservazione dei monumenti per un periodo di tempo lunghissimo si che non si faceva cosa alcuna a Udine e fuori, nè giudizio si emetteva senza sentire la sicura competenza sua in arte e la critica serena e profonda come egli poteva fare.

Nè mai Udine diede alla luce pubblicazioni di scritti d'arte nè lavori artistici per solennità diverse che il Conte Fabio non si trovasse collaboratore felicissimo ed ammirato e nei bei anni del Circolo Artistico di Udine, il Beretta diede largo lavoro ed istruzione a giovani che di poi salirono a vera fama in patria e fuori.

Fu di animo buono, rarissime volte scattava, e se lo faceva era quando si offendeva il gusto artistico dei nostri monumenti e talvolta diede prova di energia e di straordinaria franchezza e giustizia nell'opporsi a manomissioni che avrebbero danneggiato il sentimento d'arte.

Paziente, mite, spesso ilare, correttissimo sempre, coprì cariche importanti relative all'arte in Friuli, fu relatore competente ed apprezzato su parecchi argomenti, provò delusioni e disinganni ad onta che avesse dato alla sua Città prove per mezzo secolo di disinteresse, di affetto e di studio non solo, ma che l'avesse dotata di lavori interessantissimi e di doni rilevanti, concorrendo con competenza incontrastata, come si è detto, alla formazione del lavoro del Cavalcaselle, opera che ben poche città italiane possono vantare e d'uguale.

Aveva viaggiato a scopo d'arte in molte parti d'Italia ed in Baviera, a Monaco, stette lungamente a studiare pittura — specie paesaggi — dei quali ne fece moltissimi ora sparsi presso famiglie friulane e parecchi ne conserva la sua.

Era di modi semplicissimi talora ingenuo, lui che di tante cognizioni era fornito.

Piccolo di statura, magro, camminava sempre in fretta, sempre di fianco come per tagliar l'aria, col bastoncino sempre, o sempre col sorriso su quella faccia simpatica adorna — nei bei anni — di barbetta e capelli biondorossi, si da rassomigliare quei ritratti dei deputati della città dipinti sui *voti* da Innocente Brugno nel 1600 e che sono in Sala Ajace quadri restaurati, circa vent'anni fa, sotto la direzione del Beretta.

Era conosciutissimo non solo dai nostri artisti, ma dagli operai minori, e tutti egli salutava, ed anzi adoperava una parola di saluto la quale potevasi rivolgere dal personaggio altolocato al più umile cittadino ed era il suo: — Riverisco —.

Or son sette anni, proprio nel gennaio del 1902, spiacenti di non avere più quell'appoggio ed incoraggiamento di un tempo, si ritirava dall'occuparsi del pubblico e dava alle stampe il seguente sonetto che rispecchia il momento difficile ed il carattere e la vita dell'uomo — Ed eccolo.

«DISINGANNI»

« — Oltrepassai di due li settant'anni
« E l'esperienza appien mi persuadette
« Che chi si presta a tutti, ci rimette
« Guadagnandosi sol noie ed affanni;
« — Ed io mi trovo appunto in questi panni.
« Sciupai pel comun bene ore dilette
« E l'interesse mio ci soccombette;
« Or pur troppo ne provo i disinganni.
« — In questi brutti tempi di partiti
« Fra neri e bianchi e rossi, è pena il stare,
« Ogni uom ascender vuole al primo posto
« — E spinger gli avversari ai bassi liti.
« E a forza di calunnie e turpi gare
« Spadroneggiar da solo ad ogni costo:
« Servir non son disposto
« In questa baraonda senza fondo;
« Rinunzio ad ogni incarico c'ho al mondo.
« Sgravato d'esto pondo,
« Lascio ch'ognun si frigga nel suo grasso
« E aspetto in santa pace il mio trapasso.

Alla memoria di questo benemerito cittadino di questo zelantissimo accoglitore e protettore dell'arte friulana e generoso udinese vada anche il saluto reverente del nostro giornale il quale si onorò più volte di accogliere i pregevoli suoi scritti d'arte e di storia.

Niente prove! Il *Crociato* con frase concitata ci aveva, la settimana scorsa, invitato a leggere un articolo dell'ottimo *Corriere friulano* di Gorizia, nel quale si deplorava l'avanzata degli slavi nel cormonese; e l'invito era fatto insieme all'accusa specifica, non del giornale goriziano, ma del *Crociato* che erano i liberali italiani a favorire quell'invasione, vendendo terreni e case agli sloveni. Abbiamo creduto nostro dovere di replicare, chiedendo al *Crociato* le prove della grave accusa lanciata ai liberali italiani d'oltre confine.

E il *Crociato* ieri rispondeva testualmente: «Domanda inutile; faccia un giro per l'agro cormonese e goriziano e saprà quali sieno le famiglie che *possono* vendere o affittare case e terreni».

Lanciate l'insinuazione generica di rinnegare la causa della patria per far quattrini, la si diffonde, poi quando uno vi domanda: «Ebbene, caro signore, fuori le prove, fuori i nomi!» rispondete che vada a trovarseli.

Il metodo di polemica è spiccio, ma non ci sembra bello; non diremo che appartenga al carattere delle sètte, perchè noi non abbiamo l'abitudine di muovere accuse senza averne le prove, ma certo appartiene al genere leggero, Con questo metodo non ci pare si provveda alla difesa della chiesa e del sacerdozio; ci pare, invece, che si faccia della politica al giorno per giorno, cercando di tirarsi dappresso qualche pavido o malcontento di più, ma non togliendo le antiche avversioni, nè smorzando i nuovi attriti.

Società Dante Alighieri. L'egregio dott. Riccardo Fabris, donò a questo Comitato della Dante cento copie del suo opuscolo *Al Mare* (contributo agli studi per il nuovo porto di Marano Lagunare e per la difesa del Friuli.)

Scuola Popolare Superiore. Il dott. Tullio Liuzzi continuando il corso delle sue lezioni sulle malattie del lavoro, parlò iersera delle industrie insalubri, spiegando con molti particolari come gli operai risentano danno alla salute dalla preparazione e dall'uso di alcune sostanze chimiche. Fece una minuta ma chiara analisi di alcuni gas e vapori tossici, alcaloidi volatili, quali l'ossido di carbonico, il gas illuminante l'anidride carbonica, l'idrogeno arsenicale, l'acido solfidrico, i derivati dal catrame ecc. e dimostrò in qual modo la loro respirazione divenga nociva per l'organismo umano, aggiungendo le diverse forme di disturbi che ne derivano non escluse gravissime malattie con esito letale. Descrisse i tristi effetti dell'alcolismo professionale, che si manifestano in quegli operai che lavorano

a lungo nelle cantine, occupati a travasare vino e ad acudire ad altre operazioni concernenti l'industria vinicola. Parlò della nicotina e delle deleterie conseguenze che produce nelle numerose operaie addette alle fabbriche di sigari. Queste malattie sono causa di spessi aborti nelle sigaraie che si maritano. La mortalità dei bambini nati dalle sigaraie raggiunge, anzi sorpassa il venti per cento prima che i neonati compiano l'anno, e anche quelli che vivono crescono stentamente. Per combattere e prevenire queste forme d'intossicazione è d'uopo che gli ambienti degli opifici siano vasti e bene arieggiati, e che gli operai addetti mantengano sempre una speciale pulizia personale. Ma le conferenze, gli scritti, le chiacchiere a nulla giovano, disse, se non interviene lo Stato con leggi speciali a imporre certe norme, facendole poi severamente osservare. Il dott. Tullio anche iersera ebbe i soliti meritatissimi applausi.

Conferenze a scopo di beneficenza. Nei giorni di mercoledì e giovedì, 3 e 4 del prossimo febbraio alle ore 20.30 il chiar. prof. Th. Rosset della R. Università di Grenoble terrà nella sala maggiore del nostro R. Istituto Tecnico due conferenze a pagamento in lingua francese. Nella prima discorrerà delle bellezze di Grenoble e del Delfinato sotto l'aspetto pittoresco, nella seconda dell'insegnamento pratico della pronuncia delle diverse lingue straniere e dei metodi sperimentali nello studio della parola. Entrambe le conferenze saranno illustrate da proiezioni.

Al R. Laboratorio di chimica Un licenziamento avvenuto al R. Laboratorio di Chimica, provocò qualche critica alla nuova istituzione; veniamo a sapere che il consiglio Direttivo, con voto unanime, credette di accogliere la domanda di un assistente che intendeva allontanarsi dal R. Laboratorio di chimica per motivi di famiglia. Pare invece che le dimissioni siano state provocate dal fatto che la Direzione ebbe gravi noie per analisi sbagliate dall'assistente stesso, mentre il credito di un laboratorio chimico sta tutto nella sua infallibilità.

Marcia podistica di 20 Km. Ieri i soci di questa Società di Ginnastica eseguirono la prima marcia annuale Udine-Tricesimo. Si recarono poi a Martignacco gli allievi della Società. Tanto una squadra che l'altra erano accompagnate dai loro rispettivi capisquadra; e le marcie si svolsero egregiamente. La tassa d'iscrizione era di L. 1.00 e metà di questo andrà a beneficio dei danneggiati del terremoto Calabria e Sicilia, l'altra metà alla Società Podistica di Gemona quale organizzatrice di dette marcie.

Ritiro di dimissioni. In seguito a seduta di Comitato effettuatasi la sera del 23 corrente circa la crisi recentemente verificatasi in seno alla Sezione Federale degli impiegati Dazieri locali, venne la crisi stessa felicemente risolta avendo i dimissionari. Presidente e vice Presidente desistito dalle dimissioni date.

Una donna annegata nel ledra. Ieri alle ore 14 e mezza due operai del canapificio Udinese trassero dal Ledra il cadavere d'una donna dall'apparente età di quaranta anni. L'annegata nonaveva indosso nulla che servisse a identificarla.

Arresti. Due copie d'amanti provenienti da Venezia, si trovavano ieri al Caffè alla Posta. L'idilio fu interrotto dagli agenti di P. S. che trassero in arresto i quattro, perchè sprovvisti di mezzi e sospetti ricercati dalla Polizia.

Un povero pazzo. Certo Pietro Vatta, d'anni 47, calzolaio, fu ieri in via Gemona, dagli agenti di P. S, e condotto al manicomio.

Croce rossa. La Presidenza della Croce Rossa ci prega pubblicare: Le lezioni della scuola per le Dame infermiere » avranno principio giovedì 28 corr. in una sala della scuola in via Dante, riparto femminile alle ore 15 e mezza.

Arte e Teatri

Virginia Reiter al Sociale

Iersera davanti un pubblico affollato e sceltissimo e in mezzo a vivi applausi la signora Virginia Reiter recitò *Madame sans gêne.*

Stassera *La moglie di Claudio,* la commedia forte e impressionante di Dumas.

Tra libri e riviste

Sono moltissime le scrittrici, molti gli scrittori, tutti autorevoli per ingegno e tutti animati da vivo desiderio di bene, che collaborano nella *Rivista per le Signorine,* parlando d'arte di letteratura, di scienza, di moda, di lavori femminili, di cure domestiche o igieniche, senza trascurare certe questioni sociali che non è più lecito di ignorare e per le quali è bene che anche le giovinette abbiano una sufficiente preparazione.

Sommario: « Chercheurs de sources », Dora Melegari — « Gli aspetti della vita », Fram — « Coro di fanciulle » (versi) Giulia Cavallari-Cantalamessa — « Il teatro nel Cinquecento », Emma Boghen-Conigliani — « La sventura nazionale e il dovere delle donne » — « La mamma bambina », Sofia Bisi Albini — « Autunno napolitano », Angela Carugati — « Un grave problema », Giuseppina Sordelli — « Confessioni d'una romanziera mancata » Sarda — « La nostra famiglia - La nostra casa », Jetta — « Mancanza di educazione musicale femminile in Italia — « Adelaide Maraini », Sofia Bisi Albini — « L'Educazione fisica », La mamma — « Notizie » — « I nostri libri » — « Femminismo cinese », E. G. Spes — « I nostri dolori » — « Venezia regale e Roma grande », Donna Carla — « La catena d'oro » — « Mia moglie ed io », Henriette Bèecher-Stowe.

ULTIME NOTIZIE

Grave ferimento a Monfalcone

Monfalcone, 25. — Tra l'ex-gendarme Amedeo Pascutti, da Nogaredo e Giacomo Pederzoli, regnicolo, da molto tempo qui domiciliato occupati nel locale cantiere navale triestino, il primo come controllore, il secondo come sorvegliante dei muratori, esisteva una ruggine per ragioni di servizio.

Questa sera durante un diverbio il Pascutti tirò una revolverata al Pederzoli ferendolo gravemente alla testa.

Il Pascutti non fu arrestato.

Incendio di mezzo milione

Trieste, 25. — Stanotte, causa un corto circuito, è scoppiato un grande incendio in una fabbrica di tappeti di linoleum. La fabbrica fu parzialmente distrutta.

I danni superano il mezzo milione. Moltissimi operai si trovano pertanto disoccupati.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 gennaio 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 103.60
» 3 1/2 % (netto)	» 103.07
» 3 %	» 71.75
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1248.50
Ferrovie Meridionali	» 653.25
» Mediterranee	» 392.50
Società Veneta	» 198.50
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. —.—
» Meridionali	» 356.25
» Mediterranee 4 %	» 505:25
» Italiane 3 %	» 355.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 502.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 503.—
» Cassa risp., Milano 4 %	» 509.—
» » » » 5 %	» 515.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 508.—
» » » » 4 1/2 %	» 517.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.34
Londra (sterline)	» 25.23
Germania (marchi)	» 123.13
Austria (corone)	» 105.24
Pietroburgo (rubli)	» 263.89
Rumania (lei)	» 98 —
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.75

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	12.80 a 13.—
Cinquantino	»	11.50 » 12.75
Fagiuoli	»	28.— » 30.—
Frutta		*al Quintale*
Pomi	»	18.— » 35.—
Castagne	»	8.50 » 12.—
Patate	»	9.10 » —.—

*Da oggi a tutto l'anno 1909 l'abbonamento al **Giornale di Udine** è di 15 lire. Semestre e Trimestre in proporzione.*

*Alle altre utili combinazioni quest'anno uniamo un **premio gratuito** e cioè l'ingrandimento fotografico eseguito da una rispettabile Casa di Milano.*

*Sono mantenute anche per l'anno 1909 le utili combinazioni con la **Scena Illustrata** e l'**Emporium**, le due splendide effemeridi italiane.*

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Alle ore 14 di oggi coi conforti della Religione e dei suoi cari rendeva serenamente l'eletta anima a Dio il

Conte Cav. Fabio Beretta

nel suo 79.mo anno di vita

La moglie Contessa Filomena di Colloredo Mels, i figli Maria col marito D.r Piero Someda, Guido, Cecilia col marito Nob. D.r Enrico del Torso, Antonio colla moglie Nob. Gabriella Orgnani, i nipoti, i cognati e gli altri congiunti ne danno il triste annuncio.

Udine, 25 Gennaio 1909.

UNA PRECE

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corrente alle ore 9 partendo dalla casa in via della Posta N. 17 alla Cattedrale e indi alla tomba di famiglia in Cimitero.

Il presente annuncio serva di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Era ancora penosamente contristato per la morte del carissimo amico Tenente Colonello cav. Gaetano Ceschi, rimasto vittima colla moglie e figli, nel tremendo disastro di Messina, quando nuova intensa sciagura mi colpisce con la morte dell'altro mio carissimo amico

Bertuzzi Luigi

Coetaneo e condiscepolo fin dai primi anni, amico sincero, provato e gioviale, carattere adamantino ed affettuoso, io lo consideravo quasi un Fratello, legato dai vincoli più intimi nelle vicende delle nostre famiglie, sento che la sua scomparsa ha strappato un pezzo dell'anima mia. Alla di lui memoria io mando un mestissimo saluto, alla vedova, alla figlia, ai fratelli ed ai parenti tutti nessun altro conforto posso dare che di piangere con essi in comune.

Udine, li 25 gennaio 1909.

Leonardo Rizzani

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale *Patria del Friuli* e *Crociato* rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.* Udine, via della Posta n. 7.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 1 — la riga contata.

Unico Negozio in UDINE Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE Corso Vittorio Eman. 5

CIVIDALE Via San Valentino 9

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO

ACCUMULATORI

Telefoni - Suonerie

IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE

Telefono 2-74

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Ing. G. DE FRANCESCHI e C. - Milano, Via Stelvio, 29

Impianti di riscaldamento centrali a acqua e vapore

TERMOSIFONI PER APPARTAMENTI, CASE, VILLE

— IMPIANTI INDUSTRIALI —

Si cerca Ingegnere ben introdotto presso private e pubbliche Amministrazioni per rappresentanza in Provincia di UDINE.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA,,** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster,,** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

ESANOFELE

(Formula dell'illustre Prof. GUIDO BACCELLI)

Rimedio sicuro contro l'infezione malarica

Ferro-China-Bisleri

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano

---

10 anni di esperienze cliniche

hanno insegnato che il

Vino Marceau

DEALCOOLIZZATO

Jodio tannico agli ipofosfiti e Fosfati di Calcio Sodio e Ferro

è il

MIGLIORE ed il più GRADITO

ricostituente e depurativo del sangue e delle ossa. - Tonico dei nervi

Milano, 16 aprile 1908

Chiar. Prof. L. Sergent Marceau — Treviglio

Sono uso già da tempo ad ordinare il di lei ottimo preparato VINO MARCEAU, che uso, per gli splendidi risultati ottenuti nelle deboli ed inferme costituzioni sia linfatiche che nervose, chiamarlo Vino ricostituente per autonomasia. E' una preparazione, dato i tempi che corrono, veramente indovinata, economica, aggradevole e di facile prensione, e che mentre ricostituisce colle basi fosforiche di Calcio Sodio, Ferro il sistema scheletrico, nervoso e sanguigno, coll'Iodio li depura, e prepara generazioni migliori, più salde e vigorose. Si abbia adunque le mie più cordiali felicitazioni. Con stima

Dott. G. Redaelli — Via Pasquirolo, 3

Milano, 14 aprile 1908

Egregio Signore,

L'assicuro che io ebbi già a fare esperienza vasta e riuscitissima del suo ottimo VINO MARCEAU quale eccellente ricostituente.

Con ossequi, affettuoso suo

Dott Guaita Cav. Raimondo
Specialista malattia dei bambini

Milano, 16 aprile 1908

Conosco già il suo preparato VINO MARCEAU e lo « prescrivo volontieri ». Non sono contrario « alle buone specialità » quando rendono le nostre più consuete formole estetiche e gustose il che non è piccolo merito verso i bambini.

Prof. Dott. Linita Bereita
Specialista malattie dei bambini e delle donne

PREZZO LIRE 3 LA BOTTIGLIA

Franco per posta L. 4 — 2 bottiglie franco per posta L. 7

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i Concessionari esclusivi per la vendita in Italia

A. MANZONI & C.

Milano — Roma — Genova

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE — Via Savorgnana, 16

si reca anche a domicilio

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:

gr. 2 500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato **uno specifico efficace davvero** contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori:

Morelli, Bianchi, Merro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zoccarelli, Cacciapuoti, ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., *depositari esclusivi*: FARMACIA già MALFIDASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie 2

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C., Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

ANTICA PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI

di A. MANZONI & C.

Specialità medicinali raccomandate:

- Antiseborrina — ottimo detersivo del cuoio capelluto. Flacone L. 2, franco di porto L. 2.80.
- Estratto di camomilla — Flacone L. 1, franco di porto L. 1.25.
- Depilatorio innocuo e di sicuro effetto. Flacone L. 3, franco di porto L. 3.30.
- Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni. Flacone L. 2.25, franco di porto L. 3.

MILANO — Cordusio, Palazzo della Borsa — **MILANO**

(Dirimpetto alla Posta — Telefono 28-60)

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 2.50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo dei più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose**, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 ½ L. 12.50 } Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 ½ » 22.50 } qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

GRANI DI BAREZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. **70** la scatola per posta cent. **35**

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano*, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. **8** cadauna. Franca per posta L. 9.